

STRANI MA VERI

Gino & Michele

LA BORSA

Una delle prove più devastanti dell'imbarbarimento culturale di questo fine secolo è offerta non tanto dai ragazzini istupiditi dal giovanottismo, quanto, purtroppo, dai vecchi. Ve li ricordate quando si radunavano intorno ai cantieri e passavano la giornata a sbirciare, gli occhi infilati nella fessura tra due travi, gli operai e i muratori al lavoro quasi fossero assaliti dal senso di colpa di vivere in una società che poteva fare a meno della loro fatica? Poche immagini hanno avuto la dolcezza e la poesia del pensionato-osservatore dei lavori in corso. Poi, all'improvviso, se ne sono perse le tracce: si cambiavano le fognature, si tiravano su le case ma di vecchi neanche l'ombra. Sapete dov'erano finiti? Davanti alle vetrine delle banche, dove i terminali danno in tempo reale le variazioni dei titoli in borsa.

Nelle ultime due settimane di grande travaglio azionario sui marciapiedi delle sedi Cariplo non si passava più, sembrava il lungomare di Nervi. E devono anche aver subito qualche alterazione genetica perché ora i vecchi non sono più miti, silenziosi. Si scaldano, partecipano, appena una Marzotto sale di un punto arrivano ad abbracciarsi. Quelli con qualche esperienza sindacale alle spalle si sono organizzati in gruppi di supporter. Sono nati così gli Ultras Toro, i Commdos Perugina, gli Skins Unipol-Privilegiato e i Mira Lanza Alcolica.

Come è stato possibile tutto questo? Chi sono i mostri che circuiscono i nonni? Si tratta di gente senza scrupoli, squalidi brokers che bazzicano davanti alle case di riposo. Il meccanismo è semplice ma micidiale: si comincia accettando l'offerta di un'Acqua Marcia, così per curiosità, e si finisce inesorabilmente nel tunnel della Ciga. Ormai la piaga sta dilagando a tal punto che sono nate le prime comunità di recupero. Proprio la Ciga, su proposta dell'Arco-Excelsior, prossimamente aprirà due nuovi centri: il Cipriani a Venezia e il Plaza a San Patrignano. Sarà anche vero che i giovani vengono su male ma, se va avanti così, i vecchi van giù peggio.

DALLAS

È partita mercoledì sera su Canale 5 l'XI serie di Dallas. Ecco la schematica anticipazione di *Tv Sorrisi e Canzoni*.
 «Gei Ar (Larry Hagman, 58 anni, Scorpione) sposa in seconde nozze Cally Harper (Cathy Podewell, 25 anni, Cancro) dopo la scomparsa della prima moglie Sue Ellen (Linda Gray, 47 anni, Infarto). Il fratello minore di Gei Ar, Bobby (Patrick Duffy, 40 anni, Toro) e la nipotina Lucy (Charlene Tilton, 22 anni, Oca) complotano per scalzare il perfido parente dal vertice della Ewing Oil. Ma il padre Clayton (Howard Keel, 67 anni, Pesci) e la madre Ellie (Barbara Bel Geddes, 65 anni, Cozza) si oppongono perché, leggendo Alberoni (Francesco, 60 anni, Vergine) hanno scoperto che, quando i figli si ammazzano tra loro, i genitori fanno sempre un po' la figura da cioccolatai. Così Gei Ar, avvertito, fugge in Europa e, secondo gli sceneggiatori americani, si stabilisce a Parigi, approfittandone per visitare la Tour Eiffel, il Colosseo e il Prater, di cui si innamora a prima vista. Ma il Prater (Eddie Peck, 55 anni, Calciculo) odia gli americani e respinge Gei Ar il quale deluso si rifugia a Mosca. Qui viene ricevuto da Gorbaciov (che tanto ormai riceverebbe anche Magalli) e insieme stendono un piano per la conquista del mondo. Ci riusciranno? Per saperlo non perdetevi assolutamente Dallas, ogni mercoledì sera alle 20.30 in punto. Su Canale 5 naturalmente».

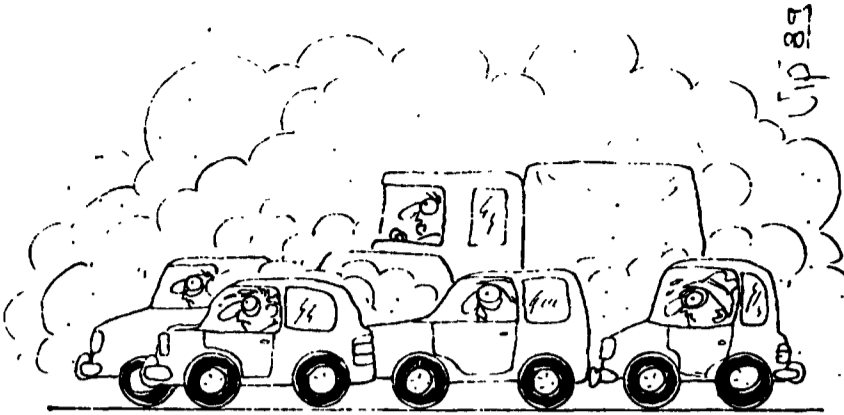
MAI PIU' SENZA...

piattini portaossa



Piattini portaossa in igienico ABS per alimenti. Si applicano al piatto e possono essere usati anche per salse e pinzimoni.
 Cn. 18 x 5,5.
PIATTINI PORTAOSSA
 2.813.....L. 4.990

(dal catalogo Postalmarket)



ARIA DI REGIME

DICE CHE SU USTICA SI CONTINUA A MENTIRE.

ABBI FEDE: VEDRAI CHE PRIMA O POI LA VERITA' SALTA IN ARIA!

COM'E CHE APPENA VEDO FUNARI MI VIENE DA LAVARMI I DENTI?



GARRARO VA' A CARRARA

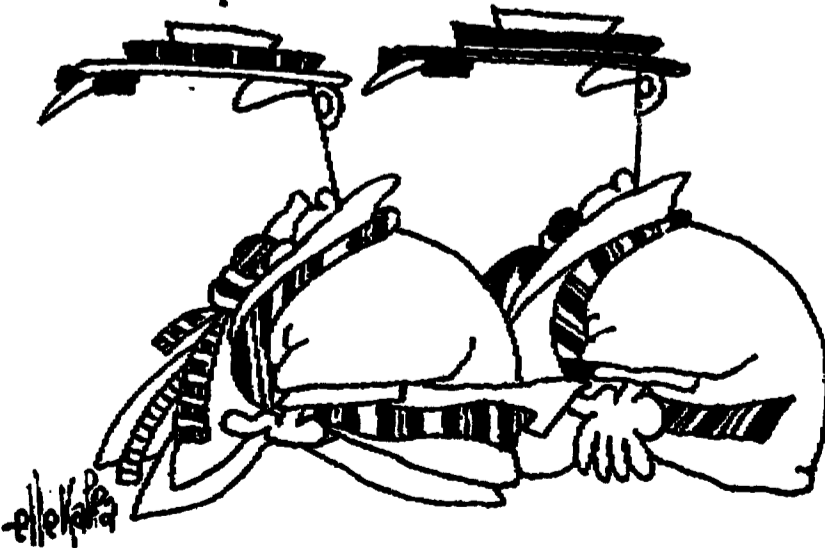


PER TE PRETE PRETENDI ERU DE TOLEETE

CON PRETENDI SEI PIU' CURATO

PERCHE' GELLI RICATTA MEZZA ITALIA?

ANDREOTTI NON PUO' FARE HICA TUTTO DA SOLO



SUCCESSO DIPLOMATICO DI GIANNI DE MICHELIS

Il leader libico Gheddafi è intervenuto a sorpresa sullo stato di crescente tensione tra il suo Paese e l'Italia. «Voglio ristabilire la verità dei fatti», ha detto. «Noi dell'Italia ci eravamo già completamente dimenticati. Poi qualche mese fa, nel bel mezzo della cerimonia per i vent'anni del mio regime è capitato a casa mia a Tripoli un buffo italiano che diceva di chiamarsi De Michelis. Per puro spirito di cortesia l'abbiamo fatto entrare e lui si è pappato tutti i salatini. Dopo mi ha chiesto: "Chi è quella mignotta?". "È mia moglie", ho risposto. Lui si è corretto: "No, volevo dire quell'altra con la faccia da zoccola". Era mia figlia».

SHEVARNADZE: UN ERRORE L'INVASIONE DELL'AFGHANISTAN.



LE GRANDI CONQUISTE UMANE

TUTTI FUGGONO DA IORO PAESI, INVECE DALL'ITALIA ORMAI NON SI MUOVE QUASI PIU' NESSUNO



OVEST
OVEST



COMUNISTI AL BIVIO